

Corte di Assise di Alessandria, Sentenza del 07/07/2020

Presidente: GUASCHINO MARIA TERESA. Estensore: PERELLI ANDREA. P.M. (Conf.)

REATI CONTRO LA PERSONA – SEQUESTRO DI PERSONA – OMICIDIO DOLOSO – DOLO EVENTUALE – Fattispecie.

Risponde del delitto di omicidio volontario, sorretto, quantomeno, dal dolo eventuale, l'imputato che si è confrontato con la specifica categoria di evento verificatasi nella fattispecie concreta e ha aderito psicologicamente ad essa (in applicazione di tale principio, la Corte ha ritenuto che l'autore del sequestro di una persona anziana e vestita in modo non adeguato, lasciata legata per un giorno e mezzo in pieno inverno, con temperature prossime agli 0° C, all'interno di un'abitazione priva di riscaldamento, si sia confrontato con la specifica categoria di evento che si è verificata nel caso concreto – ossia la morte della sequestrata per assideramento – ed abbia aderito psicologicamente ad essa, dovendo pertanto rispondere di sequestro di persona in concorso con omicidio volontario).

Riferimenti normativi: artt. 575, 605 comma 2 n. 1 c.p.

REATI CONTRO LA PERSONA – SEQUESTRO DI PERSONA – OMICIDIO DOLOSO – DOLO EVENTUALE – CIRCOSTANZE ATTENUANTI GENERICHE – Fattispecie.

Non giustifica la concessione delle circostanze attenuanti generiche la condizione di tossicodipendenza dell'autore di condotte particolarmente gravi che ha serbato, per tutto il corso delle indagini e del processo, condotte oblique, fuorvianti e contraddittorie, indizianti la sua personalità negativa nonché violative di principi processuali fondamentali (fattispecie in cui era affermata la responsabilità penale di un soggetto tossicodipendente per i delitti di sequestro di persona e omicidio volontario, a titolo di dolo eventuale, con l'aggravante dell'aver commesso i fatti ai danni dell'ascendente, e veniva esclusa la concessione delle circostanze attenuanti generiche, posto che l'imputato non si era limitato a negare gli addebiti o a mentire in merito agli stessi, ma aveva esplicitamente accusato di alcuni tra i reati a lui ascritti soggetti ad essi del tutto estranei).

Riferimenti normativi: artt. 575, 605 comma 2 n. 1 c.p.

REATI CONTRO LA PERSONA – SEQUESTRO DI PERSONA – OMICIDIO DOLOSO –
Detenzione illegale di armi – Continuazione – Sussistenza.

In tema di applicazione della continuazione, l'identità del disegno criminoso, che caratterizza l'istituto disciplinato dall'art. 81 comma 2 c.p., postula che l'agente si sia previamente rappresentato e abbia unitariamente deliberato una serie di condotte criminose e non si identifica con il programma di vita delinquenziale del reo, che esprime, invece, l'opzione del reo a favore della commissione di un numero non predeterminato di reati, che, seppure dello stesso tipo, non sono identificabili a priori nelle loro principali coordinate, rivelando una generale propensione alla devianza, che si concretizza, di volta in volta, in relazione alle varie occasioni ed opportunità esistenziali (in applicazione di tale principio, la Corte ha escluso il vincolo della continuazione in ordine ai reati contestati di sequestro di persona, lesioni e illegale detenzione di armi, non essendo stati tutti i reati previamente rappresentati e deliberati, trovando la propria genesi nella condotta di vita sregolata dell'imputato).

Riferimenti normativi: art. 81 comma 2 c.p.; artt. 575, 605 comma 2 n. 1 c.p.; artt. 2, 4 e 7 della legge 2 ottobre 1967, n. 895.